

RÉPUBLIQUE ALGÉRIENNE
DÉMOCRATIQUE ET POPULAIRE

Ministère de l'Enseignement Supérieur et
de la Recherche Scientifique

Université Lounici-Ali - Blida 2

Faculté des Lettres et des Langues

Département d'italien



الجمهورية الجزائرية الديمقراطية
الشعبية

وزارة التعليم العالي و البحث العلمي

جامعة- لونيبي علي- البليدة 2

كلية الآداب و اللغات

L'insegnamento/apprendimento della competenza socioculturale all'università.

Tra realtà e pratiche d'insegnamento

Convegno Internazionale organizzato dal Dipartimento d'Italianistica

Facoltà delle Lettere e delle Lingue

Università Blida 2

13 e 14 novembre 2018



Globalizzazione, mondializzazione, acculturazione nel mondo del sapere. Tutti termini che si amplificano nel loro valore semantico quando riflettiamo sulle finalità dell'insegnamento/apprendimento delle lingue straniere. Specie se si tratta di un insegnamento/apprendimento strettamente legato alla questione del socioculturale. Infatti, una prospettiva dinamica della ricerca e dell'indagare negli ambiti della formazione ci spinge ad associare saperi e valori, rapportati alla cultura o al linguaggio e alle dimensioni identitarie. Anche la "visione del mondo" è indissociabile dalle dimensioni prasseologiche e non può

trascurare interamente gli interrogativi sul miglioramento o rinnovamento delle pratiche didattiche e il loro impatto sugli apprendimenti (Martinez, 1996).

Ogni riflessione didattica volta all'insegnamento delle lingue non può prescindere dall'assunto che postula questo principio di base: da quale lingua e da quale cultura sia caratterizzato il gruppo apprendente.

Una lingua potrebbe essere considerata, "sia come un prodotto della cultura ordinaria nella quale è in uso, sia come una parte di questa cultura, sia come una condizione di essa" (Lévi Strass, 1958, 78). Infatti, una lingua è in sé un prodotto culturale, nasce e si sviluppa grazie ad un gruppo sociale che la riconosce, la utilizza e continua a trasmetterla. La lingua è una parte della cultura perché gli individui sempre a lei ricorrono per codificare e caratterizzare le componenti culturali della loro società. La lingua è considerata anche come oggetto culturale essenziale, di cui numerose istituzioni promuovono la diffusione in tutto il mondo appunto perché attraverso la cultura si esprimono e si trasmettono la vita, la storia, il sapere.

Sul piano sociolinguistico, la lingua permette a ogni individuo di affermare la sua appartenenza sociale. La lingua e le sue varianti lo autorizzano a fare delle scelte lessicali e discorsive con la finalità di manifestare la sua adesione a certe norme e valori, o al contrario di allontanarsene. La lingua e la cultura sono anche interdipendenti sul piano lessicale, cosa che notiamo quando cerchiamo la portata culturale che le parole possiedono in una lingua. Galisson (1988) precisa che le parole sono portatrici di una "carica culturale condivisa".

L'associazione degli aspetti particolari della cultura target e delle configurazioni identitarie e culturali dei temi utilizzati nel processo di insegnamento/apprendimento rivela la percezione dell'apprendente nei confronti della cultura dell'altro e la sua propria cultura. In questa prospettiva, l'idea di avvicinamento tra lingua e cultura nel sistema di insegnamento/apprendimento delle lingue straniere sviluppa il concetto d'interculturalità. Si tratta di un compromesso culturale al quale partecipa l'apprendente riflettendo sulla sua cultura di origine e sulla cultura target. Così, un lavoro interculturale si fonda, come fa osservare Abdallah Preteceille, (1996) sul non detto e sul riconoscimento dell'altro e di sé stesso. In quest'ottica, l'interculturalità non sarebbe una competenza che l'apprendente e l'insegnante devono avere, ma essa agisce come complemento delle competenze linguistiche e lessico-culturali. Perciò, lo scopo di un procedimento interculturale è di agire sulle attitudini e le rappresentazioni, in genere stereotipate, che l'apprendente possiede sulla cultura

dell'altro offrendogli delle possibilità di sviluppare dei sentimenti di relatività rispetto alle sue certezze (Galisson, 1995).

Questi pochi esempi costituiscono una delle ragioni per le quali la didattica delle lingue e delle culture si interessa della dimensione socioculturale dell'insegnamento delle lingue tenendo nel debito conto la correlazione esistente tra le nozioni di "competenza socioculturale" e "apprendimento". Infatti, questi ultimi anni, la competenza socioculturale nella classe di lingue ha suscitato un grande interesse. Un numero notevole di lavori è stato realizzato (Abdallah Preteceille, 1983 2003; Beacco, 1981 2000; Byram 1992 1998; Zarate, 1982 2004), nell'intento di sottolineare l'importanza e il valore della competenza socioculturale nell'apprendimento delle lingue.

Nel contesto universitario, molti interrogativi vertono sugli aspetti metodologici e pratici durante l'insegnamento/apprendimento della dimensione socioculturale:

- Aldilà delle specificità metodologico-didattiche relative alla contestualizzazione/iscrizione degli oggetti e delle pratiche, in che cosa i sistemi disciplinari, pedagogici e scolastici riproducono e ricostruiscono, in maniera specifica, la differenziazione sociale? E quali sono i metodi più efficaci nell'ambito della ricerca per una costruzione neutra dei risultati che mirano a produrre?

- In che maniera la didattica coniuga i suoi concetti per stabilire un'articolazione tra la lingua ed i suoi aspetti culturali?

Al fine di rispondere alle problematiche sopra citate, invitiamo i ricercatori, gli insegnanti-ricercatori e i dottorandi a produrre proposte, riflessioni, approfondimenti relativi ai seguenti sei temi (o assunti)

N. 1. Lo spazio della dimensione socioculturale nelle offerte di formazione.

N. 2. L'insegnamento/apprendimento della competenza socioculturale. Rappresentazioni e pratiche.

N. 3. La valutazione della competenza socioculturale nella formazione universitaria.

N. 4. Quali supporti considera opportuni per l'insegnamento della competenza socioculturale all'università.

N. 5. La dimensione interculturale nell'insegnamento/apprendimento delle lingue straniere in Algeria tra rappresentazioni e conoscenze culturali.

N. 6. Insegnamento/ apprendimento di una lingua straniera e la costruzione identitaria.

Affermazione di sé e riconoscimento dell'altro.

Invitato d'onore. Sig. Rettore, Pr. K. RAMOUL, università Blida2.

Si prega di anticipare le proposte di comunicazione sotto forma di riassunti che non oltrepassino 300 termini (bibliografia non inclusa) ai tre indirizzi seguenti:

socioculturale2018@gmail.com, melziabdelhalim@yahoo.fr, merouaneaddou@yahoo.fr.

Si prega di completare la scheda di partecipazione qui sotto (da allegare al riassunto della comunicazione).

Nome Cognome:

Titolo:

Università d'esercizio:

N. Tel.:

Indirizzo mail:

Titolo della comunicazione:

Parole chiavi:

Dopo il convegno, una selezione dei testi completi, presentati secondo le indicazioni del Comitato Scientifico, sarà pubblicata in un volume del convegno e/o in un numero speciale di rivista.

Date importanti:

- La data per l'invio dei riassunti: 30/06/2018
- Risposta del Comitato scientifico: 30/07/2018
- Invio del programma provvisorio del convegno: 01/09/2018
- Invio del testo lungo (30000 caratteri con spazi compresi): 30/10/2018

Lingue del convegno: italiano, francese, inglese, arabo.

Responsabili del convegno: Merouane ADDOU e Abdelhalim MELZI

Comitato scientifico:

ADDOU Merouane	Université Ali LOUNICI- BLIDA 2
LARBI Nabila	Université Ali LOUNICI- BLIDA 2
ABBAS Djaouida	Université Ali LOUNICI- BLIDA 2
AOUDI Nadjiba	Université Ali LOUNICI- BLIDA 2
CHEKALIL Aicha	Université Ali LOUNICI- BLIDA 2
TOUZOUIRT Madjid	Université Ali LOUNICI- BLIDA 2
MERIBOUT Kaddour	Université Badji Mokhtar- ANNABA
KHELOUIATI Souad	Université de Bouzareah- ALGER 2
HACHOUF Amina	Université Badji Mokhtar- ANNABA
TRIKI Sandra	Université Badji Mokhtar- ANNABA
BELKADI LILA	Université de Bouzareah- ALGER 2
PICHIASSI Mauro	Università per stranieri- Perugia
SILVESTRINI Marcello	Università per stranieri- Perugia
MENGUELLAT Hakim	Université Ali LOUNICI- BLIDA 2
AKMOUN Houda	Université Ali LOUNICI- BLIDA 2
OUAHIB Imane	Université Ali LOUNICI- BLIDA 2
SAIDOUN Souad	Université Ali LOUNICI- BLIDA 2
BOURKAIEB Naouel	Université Ali LOUNICI- BLIDA 2
CHABANE Mohamed	Université Ali LOUNICI- BLIDA 2
BOUCHAMA Mohamed Réda	Université Ali LOUNICI- BLIDA 2
GHOUAR Nesrine	Université Badji Mokhtar- ANNABA
HAMLAOUI Naima	Université Badji Mokhtar- ANNABA
MANSOURI Ali	Université Ali LOUNICI- BLIDA 2
BENDJAFAR Kamel	Université Ali LOUNICI- BLIDA 2
CHABOU Toufik	Université Ali LOUNICI- BLIDA 2
HAMIDATOU Ali	Université Ali LOUNICI- BLIDA 2

Comitato Organizzatore

ADDOU Merouane, MELZI Abdelhalim, BELHADJ Amar, HACHADI Samir, LARBI Zahira, ESSAMEUT Karima, HAMDANI Mahmoud, KHELLADI Sharazed, BRIKI Madiha, MOUISSI Lamia.

L'enseignement apprentissage de la compétence socioculturelle à l'université :

Entre réalité de terrain et pratiques enseignantes

Colloque international

Organisé par le département d'italien

Faculté des lettres et des langues

Université Blida 2

LES 13 ET 14 NOVEMBRE 2018



Globalisation, mondialisation, acculturation au monde du savoir... les termes fusent dès qu'on réfléchit sur les finalités de l'enseignement apprentissage des langues étrangères, un enseignement apprentissage indéfectiblement liée à la question du socioculturelle. En effet, une perception dynamique de la didactique qui se présente à la fois comme champ de recherche et objet de formation nous amène à associer, le plus souvent de manière implicite, savoirs, valeurs, rapports à la culture ou au langage et aux dimensions identitaires, tout comme la « vision du monde » est indissociable des dimensions praxéologiques et qui ne peut complètement occulter les questionnements sur l'amélioration ou le renouvellement des pratiques d'enseignement et leurs effets sur les apprentissage (MARTINEZ, 1996) .

Toute réflexion didactique, tournée vers l'enseignement des langues, s'efforce de prendre en compte l'axiome selon lequel langue et culture impliquent une relation d'appartenance réciproque et qui peut se vérifier aisément.

En effet, une langue peut être considérée, « soit comme un produit de la culture ordinaire dans laquelle elle est en usage, soit comme une partie de cette culture, soit comme condition de

celle-ci.» (Lévi-Strauss, 1958:78). Une langue est en elle-même un produit culturel. Elle naît et évolue grâce à un groupe social qui la reconnaît, l'utilise et continue à la transmettre. La langue est une partie de la culture, car les individus se servent de la langue pour codifier et caractériser les composantes culturelles de leur société. La langue est aussi un objet culturel essentiel dont de nombreuses institutions assurent la diffusion dans le monde entier. Elle est en outre une pratique sociale au moyen de laquelle la culture s'exprime et se transmet, car c'est à travers la langue que nous étudions et pensons une culture.

Sur le plan sociolinguistique, la langue permet à tout individu d'affirmer son appartenance sociale. La langue et ses variations linguistiques l'autorisent à faire des choix lexicaux et discursifs dans le but de manifester son adhésion à certaines normes, valeurs ou, au contraire, à s'en éloigner. La langue et la culture sont aussi interdépendantes sur le plan lexical. C'est ce que nous constatons si nous recherchons la portée culturelle que les mots ont dans une langue. Galisson (1988) précise que les mots sont porteurs d'une «charge culturelle partagée».

L'association des aspects particuliers de la culture-cible et des configurations identitaires et culturelles des thèmes utilisés dans le processus d'enseignement/apprentissage révèle la perception de l'apprenant quant à la culture de l'autre et à sa propre culture, dans un mouvement interculturel. Dans cette perspective, l'idée de rapprochements entre langue et culture dans le système d'enseignement/apprentissage de langues étrangères développe le concept d'interculturalité. Il s'agit d'une sorte de compromis culturel auquel participe l'apprenant tout en réfléchissant à sa culture d'origine et à la culture cible. Ainsi, un travail interculturel se fonde, comme le fait observer (Abdallah-Preteceille, 1996) sur le non-dit et sur la reconnaissance de l'autre et de soi-même. Dans cette optique, l'interculturalité ne sera pas une compétence que l'apprenant et l'enseignant devront maîtriser et développer, mais elle agira en complément des compétences linguistiques et lexico-culturelles. De ce fait, le but d'une démarche interculturelle est d'agir sur les attitudes et les représentations, généralement stéréotypées, que possède l'apprenant sur la culture de l'autre, tout en offrant des possibilités de développer des sentiments de relativité quant à ses certitudes (Galisson,1995).

Ces quelques exemples constituent une des raisons pour lesquelles la didactique des langues et des cultures s'intéresse de près à la dimension socioculturelle de l'enseignement des langues en rendant compte de la corrélation qui existe entre les notions de «compétence socioculturelle» et «apprentissage». En effet, ces dernières années, la compétence socioculturelle en classe de langue a connu un intérêt majeur. Un nombre important de travaux a été réalisé (Abdallah-Preteceil, 1983-2003. Beacco 1981-2000. Byram 1992-1998.

Zarate, 1982-2004), afin de rendre compte de l'importance d'une prise en charge de la compétence socioculturelle dans l'apprentissage des langues.

Placée dans le contexte universitaire, deux ensembles de questions cerneront les aspects méthodologiques et pratiques à déployer lors de l'enseignement apprentissage de la dimension socioculturelle :

- Au-delà des spécificités didactique de la contextualisation / inscription des objets et des pratiques, en quoi, les systèmes disciplinaire, pédagogique et scolaire réfractent et reconstruisent, de manière spécifique, la différenciation sociale ? et quelles sont les méthodes de recherche les plus à même de servir les investigations pour une construction neutralisante des résultats qu'elles visent à produire ?
- De quelle manière la didactique conjugue ses propres concepts, afin d'établir une articulation entre la langue et ses aspects culturels?

Ainsi, afin de répondre aux problématiques citées ci-dessus, nous invitons les chercheurs, enseignants-chercheurs et doctorants à soumettre des propositions reliées aux six axes suivants:

Axe 1 : La place de la dimension socioculturelle dans les offres de formation.

Axe 2 : l'enseignement apprentissage de la compétence socioculturelle : représentations et pratiques.

Axe 3 : L'évaluation de la compétence socioculturelle dans la formation universitaire

Axe 4 : quels supports pour l'enseignement de la compétence socioculturelle à l'université.

Axe 5 : La dimension interculturelle dans l'enseignement apprentissage des langues étrangère en Algérie, entre représentation et connaissances culturelles.

Axe 6 : Enseignement apprentissage de la dimension socioculturelle d'une langue étrangère et la construction identitaire : Affirmation de soi et reconnaissance de l'autre.

Invité d'honneur : M. Le Recteur, Pr. K. RAMOUL. Université Blida2

Veillez soumettre vos propositions de communication sous forme d'un résumé ne dépassant pas les 300 mots (bibliographie non incluse) aux trois adresses suivantes :

socioculturele2018@yhoo.com

,

melziabdelhalim@yahoo.fr

,

merouaneaddou@yahoo.fr .

Prière de remplir la FICHE DE PARTICIPATION ci-dessous (à joindre au résumé de la communication)

- Nom et prénom.....
- Grade.....
- Etablissement d'exercice.....
- Téléphone personnel.....
- Adresse électronique.....
- Titre de la communication.....
- Mots-clés.....

Calendrier :

- La date limite pour l'envoi des propositions : 30/06/2018
- Réponse du comité scientifique : à partir du 30/07/2018
- Envoi d'un texte long (30 000 signes, espaces compris) : 30/10/2018
- Envoi du programme provisoire du colloque : 01/09/2018

A l'issue du colloque, une sélection des textes longs, remaniés selon les indications du Comité scientifique, sera publié dans un ouvrage et/ou un numéro de revue.

Langues du colloque : italien, français, anglais, arabe.

Responsables du colloque : Merouane ADDOU et Abdelhalim MELZI

Comité scientifique:

ADDOU Merouane	Université Ali LOUNICI- BLIDA 2
LARBI Nabila	Université Ali LOUNICI- BLIDA 2
ABBAS Djaouida	Université Ali LOUNICI- BLIDA 2
AOUDI Nadjiba	Université Ali LOUNICI- BLIDA 2
CHEKALIL Aicha	Université Ali LOUNICI- BLIDA 2
TOUZOUIRT Madjid	Université Ali LOUNICI- BLIDA 2
MERIBOUT Kaddour	Université Badji Mokhtar- ANNABA
KHELOUIATI Souad	Université de Bouzareah- ALGER 2
HACHOUF Amina	Université Badji Mokhtar- ANNABA
TRIKI Sandra	Université Badji Mokhtar- ANNABA

BELKADI LILA Université de Bouzareah- ALGER 2
PICHIASSI Mauro Università per stranieri- Perugia
SILVESTRINI Marcello Università per stranieri- Perugia
MENGUELLAT Hakim Université Ali LOUNICI- BLIDA 2
AKMOUN Houda Université Ali LOUNICI- BLIDA 2
OUAHIB Imane Université Ali LOUNICI- BLIDA 2
SAIDOUN Souad Université Ali LOUNICI- BLIDA 2
BOURKAIEB Naouel Université Ali LOUNICI- BLIDA 2
CHABANE Mohamed Université Ali LOUNICI- BLIDA 2
BOUCHAMA Mohamed Réda Université Ali LOUNICI- BLIDA 2
GHOUAR Nesrine Université Badji Mokhtar- ANNABA
HAMLAOUI Naima Université Badji Mokhtar- ANNABA
MANSOURI Ali Université Ali LOUNICI- BLIDA 2
BENDJAFAR Kamel Université Ali LOUNICI- BLIDA 2
CHABOU Toufik Université Ali LOUNICI- BLIDA 2
HAMIDATOU Ali Université Ali LOUNICI- BLIDA 2

Comité d'organisation

ADDOU Merouane, MELZI Abdelhalim, BELHADJ Amar, HACHADI Samir, LARBI Zahira, ESSAMEUT Karima, HAMDANI Mahmoud, KHELLADI Sharazed, BRIKI Madiha, MOUISSI Lamia.